

Canossa da Lucca, e nell'abate Placido Bordoni pure di Lucca, però molto dovette al suo ingegno ed al privato studio. Fu suo amico e consultore il padre Boni Agostiniano all'isola di S. Cristoforo.

Membro di moltissime Accademie italiane e straniere, ebbe incarichi ed onorificenze. Fu creato conte dalla Repubblica Veneta, cavaliere della Corona di Ferro, e nobile austriaco, membro d'amministrazione del liceo Convitto, fu associato al Cicognara e al Diedo, per raccogliere i monumenti e gli oggetti d'arte dispersi nelle soppresses Chiese e Monasteri; associato al Franceschinis, e all'ab. Cicuto ebbe la missione di conoscere e decidere gli importanti lavori di riparazione, alle dighe che riparano il litorale; fu infine direttore generale dei Ginnasii delle Provincie Venete. Moriva desso ai 17 febbraio dell'anno 1829.

Fino dall'anno 1772 pubblicava il *Filiassi*, un saggio sui Veneti Primi, lavoro che fu lodato dal Tiraboschi; questo stesso lavoro fu poi dall'Autore corretto ed ampliato fino ai tempi a noi più vicini e fu ristampato nel 1796, 1798 in Venezia dal Fanzo in otto volumi col titolo *Memorie storiche dei Veneti primi e secondi*; quest'opera venne ristampata a Padova nel 1811-1814 coi tipi del Seminario in tomi sette, e questa edizione venne arricchita come si disse dell'indice generale dell'opera compilato dal